

---

**Da:** Soffritti Renato

**Inviato:** sabato 17 dicembre 2005 0.36

**A:** Quotidiani Locali, Comitati e Associazioni

**Oggetto:** Comunicato Stampa dei Comitati

## LETTERA APERTA AI SINDACI DI VALLE E LOMELLO

Non vogliamo addentrarci nelle facoltà fantasmagoriche di questi gassificatori, di coloro cioè che, bruciando della plastica, faranno uscire dai loro camini vapore acqueo e produrranno ceneri che sono un concime miracoloso per i nostri campi.

Ci rivolgiamo a lei, sindaco di Lomello, votato dai suoi cittadini anche perché è un medico e noi padani ci fidiamo ciecamente del "duttur".

Il sindaco di Valle ci dicono sia un ottimo agricoltore e attento ai temi dell'ambiente, scarpe grosse, cervello fino.

Che cosa ha convinto questi due bravi sindaci ad accettare questi mostri ambientali?

Bruciare plastica all'interno di una industria agroalimentare e a pochi passi dalla raffineria di Sannazaro è un atto irresponsabile, nessun gassificatore può garantire efficienza continua del 100%, molti composti chimici emessi regolarmente durante le fasi di combustione della plastica devono ancora essere identificati, e molti dei composti chimici che si formano per combustione incompleta (organoalogeni) sono altamente tossici, mutageni e cancerogeni.

Apprezziamo l'intervento dell'istituto Mario Negri, ma questo ci preoccupa ancora di più.

Cari sindaci, con questi due mostri ambientali volete risolvere il deficit energetico del nord Italia? Risolvere i problemi di cassa perché da Roma non arriva più un euro? L'occupazione? In tutto quattro persone non certamente del posto.

Il valore delle case e dei campi diminuisce e come a Parona arriveranno altre aziende potenzialmente inquinanti.

Signori sindaci, le nostre industrie agroalimentari sembrano fonderie albanesi. Il lavoro in Lomellina è scarso, le prospettive non sono buone, questo governo ha fallito su tutti i fronti, lasciateci almeno la salute e l'aria pulita.

Da Broni, dove si decidono i nostri destini, che cosa dicono l'assessore Abelli e il deputato e medico Cesare Ercole? Che è un atto dovuto? Come il raddoppio dell'inceneritore a quattrocentomila tonnellate di Parona? E il De Ghislanzoni non si accorge che le cascine della Lomellina si stanno trasformando in discariche e siti per inceneritori?

Perché questo silenzio? Che cosa c'è sotto? Che cosa ci guadagna il cittadino che vi ha votato?

E mentre i profitti dei proprietari di questi gassificatori aumenteranno a dismisura la paga oraria dei loro dipendenti sarà sempre di due cappuccini e una *brioche*, ma con l'incognita che la loro salute nei prossimi dieci anni sarà migliore o peggiore.

Signori sindaci, è evidente che né la scienza né la tecnologia attuale sono in grado di impedire il degrado dell'ambiente, però la LIBERTÀ di alcuni (imprenditori) non si coniuga necessariamente con la mancanza di libertà degli altri.

Signori sindaci, la vostra carica ha una legittimità che di cui nessun potere economico può godere e quindi è vostro compito distinguere tra etica pubblica e pratica imprenditoriale, imporre regole ove il mercato sia incapace di farlo.

Il futuro non è nella CRESCITA, nella quantità, ma nella qualità. La crescita ha assunto una forma cancerosa. L'uso di questa parola manda un messaggio di pericolo, forse perché a crescere sono l'inquinamento dell'aria, il costo della vita, i tumori. CRESCITA adesso vuol dire DECLINO, SVILUPPO oggi vuol dire DISTRUZIONE, significa alberi abbattuti, bulldozer nelle strade d'accesso.

Cari sindaci, stiamo un po' fermi, mettiamo un po' di ordine a questo caos politico, sociale, ambientale e istituzionale.

Noi vogliamo stare dove siamo, in questo ambiente per il resto della nostra vita, CRESCERE nel senso di EVOLVERE e MATURARE. La strada non è difficile, basta guardarsi intorno, bastano cose semplici: RISPARMIO ENERGETICO, PANNELLI SOLARI e FOTOVOLTAICI, RACCOLTA DIFFERENZIATA al 70%. Lo hanno già fatto a pochi chilometri da voi...

Ai cittadini della Lomellina non servono gassificatori, c'è già Sanazzaro!

L'incenerimento della plastica e dei rifiuti costituisce un'opportunità per le industrie di svincolarsi dalle loro responsabilità verso l'ambiente e per diluire le loro emissioni inquinanti in grandi masse d'aria, di acqua e suoli e disperdere il più possibile gli inquinanti nell'ambiente.

Diluire e sopravvivere, la cura omeopatica del rifiuto. Una maniera disinvolta per eludere il problema della corretta gestione della materia, del manufatto, della chimica, dell'energia e dell'ambiente e passarlo irrisolto e aggravato alle generazioni future.

COMITATO PARONA AMBIENTE  
COORDINAMENTO LOMELLINO  
COMITATI CIVICI